

ELZEVIRO

Storia del volo Dietro Icaro si nasconde un guerriero

MASSIMILIANO PANARARI

Volare negli Anni Duemila rappresenta un gesto praticamente naturale. Al punto che c'è perfino chi, come Elon Musk o la «Virgin Galactic» di Richard Branson, punta a lanciarsi nello spazio per fare le vacanze. E, tuttavia, c'è stata un'epoca, non così distante dall'attuale, in cui il volo ha costituito un sovvertimento, tanto tecnologico quanto cognitivo (e mentale). Al punto da meritare ampiamente una storia - e una genealogia - culturale delle sue origini, che fa Fortunato Minniti nel suo *La rivoluzione verticale* (Donzelli, pp. 280, euro 32).

L'autore, professore di Storia militare all'Università di Roma Tre, ripercorre quel periodo crocevia della modernità che si colloca tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale. A inaugurare la corsa al cielo erano stati l'aerostato e la mongolfiera, di cui negli anni Quaranta del XIX secolo avevano scritto Adalbert Stifter ed Edgar Allan Poe, e che erano risultati strategicamente significativi nella guerra franco-prussiana del 1870-'71. Ma a dominare la relazione con questo mezzo di trasporto erano ancora prevalentemente i sentimenti dell'inquietudine e dell'ingovernabilità - ben raffigurati da un dipinto del 1878 del pittore simbolista Odilon Redon, intitolato *L'occhio mongolfiera*. Fino a che scoppia, per l'appunto, un'autentica «rivoluzione verticale», che è un'epopea corale in cui si intrecciano varie categorie: quella dei visionari (gli artisti e gli scrittori, da Jules Verne a Victor Hugo, il quale, nel 1864, aveva im-

maginato una «nave aerea»), dei pionieri (dal fotografo «nel pallone» aerostatico Nadar ai piloti dei primi aeroplani come l'italiano Marco Cobianchi) e degli imprenditori (dai celeberrimi fratelli Wright ad Anton Fokker e Ferdinand von Zeppelin).

Il Secolo breve è debitore nei confronti del volo di parecchie delle sue mitologie, che vengono celebrate proprio dagli uomini di lettere e di pannello, da D'Annunzio ai futuristi, da Kraus a Hesse, fino allo scettico Saba. E il primo conflitto mondiale costituisce un tornante decisivo anche per questa parabola; perché, al suo interno, si combatte un'ulteriore guerra per la primazia tra il dirigibile e l'aereo, che vede infine vittorioso il secondo. Mentre le istanze militari diventano il volano fondamentale per l'evoluzione della tecnologia del volo. —

© BY NC ND AL CU JI NI DIRITTI RISERVATI

